

Confronti

ANNO XV - N. 1-2 - GENN.-FEB. 2019

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

OGNUNO PER SE'...E NIENTE PER NESSUNO



di Pino La Rocca
I paesi dell'Alto Jonio e quelli della Sibaritide non perdono occasione per dimostrare quanto diventino sempre più sfilacciati, e talvolta anche ostili, i rapporti tra i sindaci e gli amministratori locali e quanto il continuare ad avere una prospettiva a corto raggio contribuisca ad isolare e quindi ad indebolire ulteriormente quest'area periferica della provincia di Cosenza che rimane in una perenne condizione di subalternità rispetto all'area urbana di Cosenza. Non è un caso, infatti, che l'Alto Jonio e la Sibaritide, che in passato, sempre per lo stesso motivo, non sono stati in grado di dare vita ad una Provincia nonostante ci fossero le condizioni ideali per poterlo fare, siano continuamente oggetto dello scippo di uffici pubblici, di scuole, di strutture sanitarie, di presidi di sicurezza... "Divide et impera" (dividi e comanda) è una nota locuzione latina coniata dagli antichi romani, considerato il migliore sistema per qualsiasi tirannia che volesse assoggettare e governare il popolo dividendolo, provocando rivalità e fomentando discordie. Cosa che continua a verificarsi puntualmente da queste parti, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: una progressiva desertificazione che continuerà a falciare ogni cosa e ad accentrare tutto nell'area del Capoluogo. Esempi emblematici di questo andamento, oltre alle gravissime e sempre più crescenti carenze in ambito sanitario, sono rappresentati, meno di recente dallo scippo del Tribunale di Rossano che non è stato difeso coralmemente dai Comuni di tutta la Sibaritide e, più di recente dalla perdita della Commissione Medica dell'Inps trasferita a Cosenza e, relativamente all'Alto Jonio, dalla chiusura del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Trebisacce che è solo l'ultimo degli scippi perpetrati ai danni dell'Alto Jonio. Ebbene, anche in questo caso,

tranne l'iniziativa isolata del sindaco di Trebisacce, nessun altro sindaco del Comprensorio ha inteso protestare e ribellarsi. Eppure i Pompieri Volontari di Trebisacce operavano "erga omnes" (per tutti) correndo da un capo all'altro dell'Alto Jonio e spesso anche della Sibaritide, per cui la soppressione della Caserma di Trebisacce è da considerare una grave lesione a tutto il territorio. Per non parlare della guerra fratricida ingaggiata quando è stato deciso di chiudere gli Ospedali di Trebisacce e di Cariati. In quella circostanza

di Pino La Rocca

Continua a pag. 2

Continua a pag. 2

Ai lettori

Questi 15 anni di Confronti

Cari amici Lettori, con questo numero inizia il nostro 15° anno di vita. E' stata un'esperienza a volte travagliata, ma sostenuta sempre da alcuni amici fedeli, che ci hanno fatto sentire sempre e puntualmente il loro concreto sostegno. Il nostro giornale viene distribuito e sempre prelevato dai lettori in un consistente numero di copie, non altrettanto numeroso è il numero dei sostenitori. Comunque un grazie a tutti, noi non siamo partiti per fare affari, anzi sapevamo di dover sopportare anche ... il pagamento di un "dazio". Il nostro scopo era quello di dare una voce, anche se

flebile, al nostro comprensorio. Non sappiamo se ci siamo sempre riusciti. A tal fine gradiremmo ricevere qualche consiglio, anche critico, ma formalizzato, non solo a voce, per migliorare questi fogli che vorremmo specchio delle nostre comunità e del nostro territorio, perché resti memoria del nostro vissuto. E sarebbe gradito se qualcuno, specie se giovane ci desse una mano, per continuare. Gli anni passano e le energie declinano, largo a tutti ma in particolare ai giovani. A tutti buon 2019, sperando in un futuro migliore per tutti.

La redazione

L'Alto Jonio è sempre a rischio frane



a pagina 4

Il PD errante
di Antonia S.M. Roseti

MUSTAFA' EL AREDI CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Il nostro presidente Mattarella, in una sobria cerimonia, ha consegnato le onorificenze al merito, di cavaliere, a diverse persone normali, che si sono distinte per altruismo e coraggio. Tra di esse, Mustafà, un ambulante marocchino che, a Crotone, ha affrontato un energumeno che aveva assalito la dott.ssa Nuccia Calindro, salvandole la vita. Credo che tutti apprezziamo il valore ed il significato della scelta del Presidente e l'atto di Mustafà, e dovremmo riflettere sulla nostra abitudine, nei nostri giudizi sul prossimo, di fare di ogni erba un fascio. Forse tanti di noi in simili frangenti si sarebbero girati da un altro lato, mentre dovremmo considerare normale il gesto di Mustafà, e anomalo quello di volersi fare giustizia da soli, quasi sempre per torti presunti. Ma ormai in questa nostra società il normale è diventato eccezionale e l'anormale norma.

(V.Filardi)

Buona Pasqua a tutti i lettori

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

OGNUNO PER SE'...E NIENTE PER NESSUNO

Corigliano e Rossano, non solo non hanno solidarizzato con le popolazioni locali, ma hanno fatto il tifo perché si chiudessero i due presidi sanitari tant'è che, con l'illusione della "mors tua vita mea" hanno fatto a gara a spogliarli di apparecchiature e suppellettili, salvo poi a capire, purtroppo in ritardo, che la chiusura di Trebisacce e Cariatì avrebbe finito per danneggiare anche l'Ospedale-Spoke di Corigliano Rossano. Il problema più serio, però, è che la storia non ha purtroppo insegnato niente e tutt'oggi si continua a guardare solo al proprio - più o meno grande - campanile, rifiutando ogni possibile occasione di collaborazione e di interazione, non fosse altro che per fare economie ricorrendo, per esempio, alla gestione associata dei servizi comunali. Sono infatti lontani i tempi in cui nell'Alto Jonio e nella Sibaritide si programmavano interventi sovra-comunali nelle Comunità Montane dell'Alto Jonio e della Sila

Greca.

Oggi ogni Comune va per la sua strada e senza un progetto condiviso e coordinato che sia in grado di rimettere in carreggiata e riscattare dal crescente isolamento questi territori. Considerato che ormai la politica non aggrega più nessuno e anzi divide sempre di più, molto dipenderà - è bene che si sappia - dalla fusione che ha dato vita alla nuova area urbana di Corigliano-Rossano, a condizione che il sindaco e gli amministratori comunali che usciranno dalle urne del 26 maggio, al contrario di quanto è avvenuto finora, siano in grado di alzare il tiro e di guardare anche oltre il Trionto e oltre il Crati, e quindi al Basso e all'Alto Jonio, altrimenti la grande area urbana di Corigliano-Rossano sarà la locomotiva di un treno senza vagoni e continuerà ad essere marginalizzata sempre più dalla città capoluogo.

Pino La Rocca

LA SECESSIONE DOLCE

Dopo i referendum sull'autonomia in Lombardia e in Veneto, ai quali si è associata l'Emilia-Romagna, è stata avanzata la richiesta allo Stato di rinunciare a più di 20 materie di sua competenza, tra le quali la sanità e l'istruzione, con le relative risorse. La legge in oggetto, con le promesse e l'impegno dei leghisti al governo, doveva approdare in parlamento nel mese di febbraio. Qualora tale legge dovesse

essere approvata nelle modalità richieste, si rischierà la secessione auspicata dalla prima Lega, La Lega Nord che allora fu richiesta con atteggiamenti folkloristici, mentre oggi si materializza in termini concreti. Per la verità di fatto ormai già oggi ci sono le Italie, come un tempo c'erano Le Calabrie. Ormai siamo divisi di fatto dall'economia, dai servizi e anche dalla politica. Corriamo seriamente il pericolo che l'Italia imploda e sembra che nessuno se ne preoccupi. L'argomento è passato quasi sotto silenzio, al tempo dei referendum poche sparute notizie in televisione, sui giornali, nelle dichiarazioni dei politici. Poi più nulla, silenzio assoluto. La cosa più grave è che solo a distanza di tempo, con l'approssimarsi della presentazione della legge, nel Meridione ci si è resi conto di quanto sta accadendo. Solo ora qualche politico e i giornali regionali, che hanno tirature e diffusione ridotta, cominciano ad agitare il problema ed a discuterlo. Solo la Svimez ha preso per tempo una chiara posizione evidenziando i pericoli che si corrono con questa "autonomia differenziata", che rischia di farci ridiventare "un volgo disperso che nome non ha" e l'articolo V della Costituzione "La Repubblica è una e indivisibile..." verrebbe svuotato di ogni significato. Anche la pubblica opinione, la società civile si segnala per l'assenza. E' fatalismo oppure come al solito siamo attenti al nostro "particolare" e guardiamo il dito e non la luna che ci indica? Pensando di farci un regalo dal Nord ci propongono di mantenere la spesa storica. Così chi ha già avuto, continuerà ad avere e chi non ha continuerà a non avere. Così avremmo nella stessa nazione cittadini con diritti diversi e le regioni del Nord si trasformerebbero con le nuove competenze in Regioni Stato, con competenze perfino nella politica estera. L'unità d'Italia a questo punto esisterebbe

Primarie del Pd e stallo nel governo giallo verde



In questo breve scorcio di anno si sono verificati alcuni eventi che potrebbero aprire nuovi orizzonti sul nostro futuro politico, sociale ed economico. Le elezioni in Abruzzo e Sardegna, in particolare queste ultime, hanno segnato un grave e rilevante arretramento del movimento cinque stelle; l'affollata manifestazione di Milano e l'affluenza significativa alle primarie del Partito Democratico, quasi omogenea su tutto il territorio nazionale, ci fanno sperare che un'altra Italia esiste, è possibile ed è viva una società aperta, pluralista, democratica, civile, solidale, ricca di umanità. Il successo, con percentuali insperate nelle previsioni, di Nicola Zingaretti, insieme all'emergere in tutti i partecipanti, candidati ed elettori, dell'esigenza d'unità, apre nuove aspettative e nuovi orizzonti. Ma tali elementi positivi non devono far dormire i protagonisti sugli allori. I partecipanti alle primarie, i cittadini hanno fatto un'apertura di credito, non hanno firmato una cambiale in bianco. Il PD deve ricostruire un rapporto in passato lacerato con il suo elettorato di riferimento, coi giovani, i lavoratori, il mondo della scuola, le elites operaie e professionali, i ceti produttivi, perché la crisi ormai è generalizzata, riguarda la quasi totalità della popolazione. E darsi anche una diversa organizzazione, non chiamare i propri referenti solo in determinate scadenze, ma coinvolgerli più spesso almeno nelle grandi scelte, offrendo anche luoghi fisici dove sia possibile riunirsi, discutere, conoscersi, solidarizzare. La democrazia è partecipazione. Sarà certamente più faticoso rispetto alle prediche televisive, ma la democrazia partecipata lo prevede e lo esige. Occorre fare presto, maiora premunt, cose gravi accadono, e muoversi perché il cammino è lungo e non agevole. Occorre segnare una discontinuità con i comportamenti degli ultimi anni: l'eccessiva personalizzazione della politica, l'arroganza, i "cerchi magici", l'uomo solo al comando. Un tempo a sinistra si privilegiava il collettivo. Discontinuità che non significa rinnegare in blocco il passato, la storia di una sinistra che ha contribuito a fare dell'Italia un paese democratico, moderno, civile, vivibile. Chiudo queste considerazioni con qualche accenno alla crisi politica del governo gialloverde, per il Tav sì, Tav no. Non ho votato per questo governo, ma seguivo con curiosità ed interesse il Movimento 5 Stelle. Si presentava, anche se con modalità inconsuete, spesso provocatorie, con alcune problematiche interessanti, almeno a livello di denuncia. A consuntivo di un anno di governo, purtroppo il giudizio, non può essere positivo. Al di là di qualche provvedimento, per es. il

reddito di cittadinanza, che partiva da esigenze reali, ma che dovremo verificare nella operatività concreta, l'azione del governo è un continuo contrapporsi invocando il totem del Contratto, che alla fin fine è un elenco generico e vago, che genera continui contenziosi e dispute. In questi giorni l'alleanza di governo si è spaccata sul problema del Tav, alla ricerca spasmodica di una via d'uscita per non perdere completamente la faccia con i propri elettori. Già i Cinque Stelle si sono rimangiati l'uno vale uno, la competenza per gli incarichi (Per la verità hanno occupato utilizzando il vecchio manuale Cencelli non solo poltrone, ma anche l'ultimo strapuntino), fra poco si rimangeranno i due mandati come è successo per l'Ilva, il metanodotto della Puglia, il governo senza alleanze e chi più ne ha più ne metta. Ora sono alla ricerca di una via d'uscita a questo spinoso problema, forse troveranno qualche cavillo del dottor Azzecagarbugli e del suo studio legale, cercando ancora una volta di salvarsi la faccia, avendo ormai perduta l'anima. Ma ormai è chiaro che hanno scelto il potere comunque, a prescindere, anche a costo di barattarlo col futuro dell'Italia e degli italiani trasformandolo in un temuto pericolo invece che in un'opportunità. Dietro la guerra dell'Alta Velocità c'è un concetto d'Europa, di economia, di progresso, di isolamento ed anche della mancanza di realismo che non lascia presagire nulla di buono. Ed ecco la grave ma esaltante responsabilità del Partito Democratico e di tutti i cittadini, oggi unico possibile argine ad una deriva poco democratica, discriminatoria verso l'estero e l'interno, che rischia di pregiudicare il futuro delle nuove generazioni perché priva di una visione realistica dell'attuale situazione economica e sociale. Una elezione la possono vincere tutti, ma non tutti possono governare se non hanno una certa statura.

Vincenzo Filardi

Bellezze naturali "i Vàuzi del Manganile"

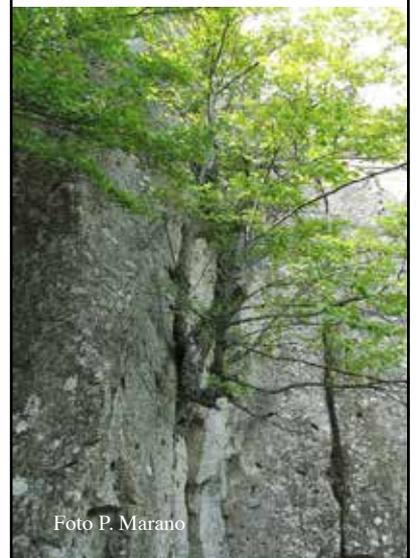


Foto P. Marano

Confronti

Mensile di attualità, politica

e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;

Pino La Rocca: laroccagiu@libero.it;

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

ALTO JONIO e DINTORNI



OSPEDALE DI TREBISACCE...DATECI I SOLDI CHE CI SPETTANO

Ospedale "Chidichimo": il sindaco Mundo e l'on. Sapia (5Stelle) concordò sulla riapertura urgente dell'Ospedale, ma di buone intenzioni, purtroppo... sono lastricate le vie dell'inferno. Il problema urgente, infatti, è quello di passare dalle parole ai fatti concreti. La gente è stanca di aspettare e a questo abusato ritornello non crede più nessuno. «Dateci subito i soldi che ci spettano e date esecutività alla Sentenza del Consiglio di Stato pronunciata da quasi quattro anni». Lo ha scritto qualche giorno addietro il sindaco di Trebisacce Franco Mundo in una lettera aperta indirizzata al presidente Oliverio e alla nuova Struttura Commissariale nella quale, nel sostenere che la situazione sanitaria nell'Alto Jonio non è più tollerabile, ha bussato a denari chiedendo i soldi che erano stati promessi per ripristinare le Sale Operatorie, ben sapendo che senza blocco operatorio non si può parlare di Ospedale. Lo stesso appello è stato rilanciato, a distanza di pochi giorni, dall'On. Francesco Sapia Parlamentare 5Stelle della zona nel corso di un ulteriore sopralluogo svoltosi presso il "Chidichimo". Per la verità l'on. Sapia, da parlamentare della Repubblica e da Componente della Commissione-Sanità della Camera, ha parlato dei due presidi sanitari di Praia a Mare e di Trebisacce. «I due Ospedali - ha dichiarato l'on. Sapia a cui va riconosciuto il merito di mantenere alta l'attenzione sulla condizione disastrosa della sanità dalle nostre parti - vanno riaperti definitivamente e va ristabilita la legalità, anche perché ci sono le sentenze del Consiglio di Stato. Riaprire i due presidi ospedalieri - ha aggiunto l'on. Sapia tenendo conto che i due sono ospedali di confine - significa ridurre i costi della migrazione sanitaria che supera i 300milioni di euro all'anno e non è più sostenibile per la regione Calabria. E' perciò urgente - ha concluso l'On. Sapia - risolvere al più presto queste annose questioni individuando subito i posti-letto necessari perché, oltre alla legalità, va ristabilita la dignità dei cittadini dell'Alto Jonio e dell'Alto Tirreno Cosentino». Lodevoli senza dubbio entrambi gli appelli, che dimostrano quanto, sia il sindaco Mundo che l'on. Sapia, abbiano a cuore le sorti della sanità nella periferia della Provincia di Cosenza. Il problema, visto che della riapertura dei due presidi sanitari quali "ospedali di zona disagiata" si parla ormai da anni, è purtroppo, come si diceva, quello di passare dalle parole ai fatti concreti. E' quello che si aspettano i cittadini dell'Alto Jonio che chiedono al sindaco Mundo di alzare la voce e di stratonare per la giacca il Presidente Oliverio, anche lui del PD, ed il suo fido Franco Pacenza e di invitarli perentoriamente ad aprire i cordoni della borsa ben sapendo che... senza soldi non si



cantano messe. Ma sono le stesse sollecitazioni che diversi cittadini hanno rivolto sul web all'On. Sapia:

«Adesso - ha scritto un cittadino interpretando forse il pensiero di tanti altri - avete il Governo e la

Struttura Commissariale dalla vostra parte e siccome dite di essere l'espressione massima della volontà popolare, allora perché non aprite i due ospedali? Perché - ha incalzato questo cittadino - il vostro Ministro della Sanità Giulia Grillo non interviene con tutto il potere del suo ruolo istituzionale per far rispettare la legalità?». Osservazioni appropriate e condivisibili, queste, che però sono destinate ad essere "cestate" perché in realtà non c'è la volontà politica, né a Roma, né a Catanzaro, di riaprire l'Ospedale, per cui le voci del sindaco e quelle di Sapia, ancorché lodevoli e apprezzabili, finiranno per fare lo stesso rumore che fanno due noci in un sacco.

Pino La Rocca

Elezioni alla Provincia di Cosenza: l'Alto Jonio ancora senza rappresentanza

Come volevasi dimostrare: l'Alto Jonio e tutta la Sibaritide, compresa l'area urbana di Corigliano-Rossano, per una popolazione complessiva di ben oltre 200mila abitanti, anche questa volta sono rimaste senza una rappresentanza del territorio. Nessuno, infatti, dei tanti candidati presentatisi questa volta, è riuscito a entrare in un Consiglio Provinciale che, seppure svuotato di competenze dopo la Legge Delrio, ha sempre un

area del Cosentino, e questa non è una novità, e del Tirreno cosentino che, oltre ad esprimere il presidente Iacucci che resterà in carica per altri due anni, hanno fatto incetta di consiglieri. Il sindaco di Trebisacce, nel commentare l'esito del voto alla Provincia, ha sottolineato «l'ostinata propensione dei comuni dell'Alto Jonio a privilegiare le 'incursioni' dei candidati provenienti dal di fuori del nostro Comprensorio...

sorio, c'è comunque il rischio che all'esito delle Provinciali possano innestarsi ulteriori risentimenti in vista delle Regionali del prossimo autunno. Questi comunque gli eletti nelle Liste che hanno partecipato alla competizione: "Provincia Democratica", la lista riconducibile al Partito Democratico, si è aggiudicata il numero maggiore di seggi, e cioè 5, nelle persone di Graziano Di Natale presidente del consiglio comunale di

Paese	Martina	Piazza G. Zingaretti	Calabria con Zingaretti	Solo Zingaretti	Totale Zingaretti
Amendolara	6	6	9	9	84
Cerchiara	25	11	3	18	50
Montegirdano	4	40	8	35	83
Oriolo	12	25	4	33	62
Rocca Imp.	4	65	45	0	110
Roseto C.S.	20	24	0	0	24
San Lorenzo B.	14	68	7	2	77
Trebisacce	106	18	11	44	73
Villapiana	22	58	15	0	73
Totale	213	315	102	141	636

Risultati nei paesi dell'Alto Jonio in cui si è votato per le Primarie del Partito Democratico

significativo ruolo sovra-comunale, non fosse altro che nei settori della viabilità secondaria e dell'edilizia scolastica. Eppure erano ben otto i candidati nel solo Alto Jonio. Per non parlare dei tanti candidati di tutta la Sibaritide tra cui la città di Corigliano-Rossano, Cassano Jonio e paesi medio-grandi come Trebisacce e Villapiana. Del resto, se si ritiene che tanto la Provincia non conti niente, perché tanti candidati improvvisati e demotivati al punto da non considerare la possibilità di cercare alleanze nell'ambito dei vari comuni del territorio? Sta di fatto che tra i 16 consiglieri eletti, hanno fatto la parte del leone le

cosa avvenuta puntualmente anche in questa tornata elettorale. In questo contesto - si legge nella disamina effettuata dal sindaco Mundo - si è verificata, senza ombra di dubbio, una lotta impari, per cui - ha concluso l'avv. Mundo - voglio esprimere un ringraziamento all'assessore Romanelli e a tutti coloro che l'hanno sostenuta e, nel contempo, rivolgo un accorato appello ai colleghi sindaci e consiglieri di evitare in futuro dispersione di voti e divisioni, perché così facendo si indebolisce il territorio e si rafforzano i predoni politici delle città e dei centri più grandi». Dietro l'angolo della delusione per la bocciatura dei candidati del Comprensorio, c'è comunque il rischio che all'esito delle Provinciali possano innestarsi ulteriori risentimenti in vista delle Regionali del prossimo autunno. Questi comunque gli eletti nelle Liste che hanno partecipato alla competizione: "Provincia Democratica", la lista riconducibile al Partito Democratico, si è aggiudicata il numero maggiore di seggi, e cioè 5, nelle persone di Graziano Di Natale presidente del consiglio comunale di

Paola, Ermanno Cennamo consigliere comunale di Cetraro, Ferdinando Nociti sindaco di Spezzano Albanese, Francesco Gervasi consigliere comunale di Mendicino e Felice D'Alessandro sindaco di Rovito. Nella seconda Lista di Centrosinistra "Insieme per la Provincia" sono stati eletti 3 consiglieri: Gennaro Licursi sindaco di Scalea, Sergio Salvati consigliere comunale di Cariati e Pino Falbo di Paola. Buona l'affermazione anche della Lista di Centrodestra "Cosenza Azzurra" che si è aggiudicata 4 seggi: Eugenio Aceto consigliere comunale di Rende, Fabio Falcione unico eletto di Cosenza, Giuseppe Sacco di Mongrassano e Carmine Lo Prete di Castrovillari. Due i consiglieri confermati nella Lista ispirata dalla famiglia Gentile denominata "Nuova Provincia": Mario Bartucci del comune di Rende e Ugo Gravina di Montalto Uffugo. Hanno infine conquistato un seggio la lista "Noi con la Provincia" che ha eletto Carmelo Rota di Casali del Manco e "Italia del Meridione" ispirata dall'on. Orlandino Greco che ha eletto Gianfranco Ramundo sindaco di Fuscaldo.

P. La Rocca

POLITICA e DIBATTITI



Il PD errante

Il 20 gennaio 2019 si è tenuta la Convenzione del Circolo PD di Trebisacce, occasione nell'ambito della quale si sono svolte le primarie riservate agli iscritti per l'elezione del Segretario nazionale. Sono state registrate 39 preferenze in favore di Maurizio Martina, 13 preferenze per di Nicola Zingaretti, 4 preferenze per di Maria Saladino e 2 preferenze per Roberto Giacchetti.

Quasi un anno dopo la sconfitta elettorale il PD appare come un partito ripiegato su se stesso, impegnato in congressi, convenzioni, correnti; preoccupato per una leadership che ancora stenta a prendere forma.

Le energie del PD dovevano essere tese a ricostruire la sinistra; invece, sono state orientate (*rectius* disperse) nel contrasto ad una parte di sé; quello che si definisce "fuoco amico". Quello che in effetti è un uso distorto della lotta e della critica -quali caratteristiche precipue della sinistra- nell'azione politica. Energie che -invece- avrebbero dovuto essere impiegate, non per neutralizzare e annientare una parte di sé, ma come antidoti all'oscurantismo delle politiche della maggioranza; come alleate in grado di innescare una rivoluzione gentile, una battaglia culturale che permettesse all'Italia di rimettersi in cammino.

Dopo i Governi Renzi e Gentiloni, l'Italia è tornata al punto zero; è tornata ad epoche oscure in cui si parla di "razze", in cui prima della persona conta il colore della pelle; tempi in cui qualcuno si sente legittimato ad aggredire una donna su un autobus solo perché ha scelto un *outfit* diverso rispetto a quello convenzionalmente considerato occidentale.

Italiani contro stranieri; ma non solo, anche italiani contro italiani; nord contro sud; già, perché secondo il numero uno del MIUR occorre discernere tra insegnanti del nord e insegnanti del sud e, rispettivamente, tra chi lavora e chi non si impegna.

E' successo che nel tempo in cui si era impegnati a discutere del progetto sugli Stati Uniti d'Europa, l'Italia è tornata all'epoca delle secessioni discutendo di regionalismo differenziato e ammiccando ai titoli di Libero che vorrebbero l'Italia spaccata in due tra chi lavora e chi approfitta, tra chi si impegna e chi è lassista. Succede

che a Lodi viene reso incredibilmente gravoso (se non escludente) l'iter per fruire del servizio mensa da parte dei bambini stranieri; succede che il vice-Sindaco di Trieste getta le coperte di un senzatetto nel cassonetto dell'immondizia; succede che a Roma vengono rubate le pietre di inciampo in memoria dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti; succede che le navi delle ONG con a bordo vite umane in cerca di accoglienza restano bloccate in mare per settimane; succede che Mimmo Lucano non dimora più a Riace.

Episodi di cronaca diversi ma accomunati dal profondo senso di intolleranza nei confronti chi è più debole.

Dinanzi a queste e a molte altre nefandezze che si innestano nel clima di odio diffuso dalle politiche dei leghisti e tollerate dal M5S, il PD è un'opposizione timida; impegnata per lo più

erranza, da un appuntamento mancato, da un'occasione perduta. Quella per la Sinistra italiana di scrivere una nuova pagina, se il PD non fosse stato troppo occupato ad implodere frantumandosi in molteplici correnti interne e, addirittura, in diverse realtà politiche esterne al PD stesso; se avesse ri-conosciuto l'avversario politico, piuttosto che continuare ad osteggiare chi-dall'interno del PD-stava provando a rimettere in corsa l'Italia.

In questo contesto al PD spetta il compito arduo di contrastare il nemico più insidioso della democrazia: il populismo e di contrastare quella che è divenuta la nuova e più pericolosa forma di povertà: l'ignoranza.

Il PD può fare ciò promuovendo un nuovo umanesimo sociale incentrato sulle relazioni, sulla necessità di declinare la società dell'io nella società del Noi.



Promuovere la cultura, infatti, è di sinistra; la cultura -non come sapere enciclopedico o come accumulo di nozioni- ma, nel senso fatto proprio da Gramsci, come "socializzazione" delle conoscenze, condivisione del sapere acquisito

a discutere di nomi o del carattere di Matteo Renzi.

E' evidente che la sinistra ha smarrito le sue priorità; e precisamente la necessità di stare al fianco dei più deboli, di tutelare i diritti sociali, l'attenzione all'altro, la tutela del lavoro, la necessità di costruire un'alternativa politica al Governo giallo-verde, l'integrazione; tra persone di etnie diverse, tra religioni diverse; ma anche la sinergia tra uomo e donna, la cesura tra giovani e anziani.

Per reagire al buio che l'Italia sta sperimentando in questi mesi occorre che la sinistra intraprenda una battaglia, in primis culturale. Una battaglia culturale in grado di rimediare alla c.d. "vuotanza" (per dirla con Umberto Contarello) di valori, di contenuti, al sentimento generato da una lunga

per far sì che essa possa essere accessibile a tutti e non appannaggio di una élite.

La cultura è cardine dello Stato sociale poiché attraverso la stessa i cittadini possono eliminare le disuguaglianze, resistere agli slogan populistici, pensare e -perciò- essere. In tale ottica la cultura assurge ad arma di libertà e di democrazia, in grado di affrancare i singoli dal nazionalismo e dai regimi totalitari; in grado di elevare i sudditi a cittadini.

E' inimmaginabile pensare ad una politica sganciata dalla cultura perché quest'ultima è preludio della dignità della persona, nonché diritto fondamentale nel senso sotteso agli articoli 2 e 3 della Carta Costituzionale. Tra le righe dell'art. 2 Cost., laddove si fa riferimento all'obbligo della Repubblica di garantire i diritti inviolabili dell'uomo, non può non ravvisarsi anche il diritto all'istruzione come *prius* per lo sviluppo della persona; tale garanzia assurge all'adempimento di quei doveri di solidarietà politica, economica e sociale ai quali uno Stato

di diritto è tenuto ad assolvere. A ciò si aggiunge che la cultura costituisce uno di quegli strumenti indispensabili alla Repubblica per realizzare la c.d. uguaglianza di fatto di cui all'art.3 della Costituzione e funzionali a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.

Il PD ha mostrato di essere pioniere nel valorizzare l'importanza della cultura; la nota misura "un euro in sicurezza, un euro in cultura" lo dimostra; ma non è la sola in quanto essa si colloca nell'ambito di una congerie di misure illuminate (18app, artbonus, la riforma del sistema museale, la legge sulla cinematografia) che dimostrano la centralità della cultura per la crescita economica di un Paese.

La risposta a fenomeni complessi come l'immigrazione e il terrorismo non può essere solo di matrice securitaria ma abbisogna anche di un approccio culturale; la gestione politica di tali fenomeni non può comportare solo costi, ma esige altresì investimenti nell'educazione volti a rafforzare l'identità culturale di un Paese.

Le politiche del governo giallo-verde reagiscono al terrorismo e all'immigrazione alimentando un clima di odio e di intolleranza; il PD ha dato una prova di civiltà rispondendo ai fatti di Parigi del 2015 (e non solo) passando per la bellezza, investendo nella cultura; cultura della legalità, cultura dell'integrazione, cultura del noi.

Questo almeno fino a quando non si è distolto dalle sue priorità, preoccupandosi di sfumature caratteriali o di leadership. Dimenticando che ciò che in questa fase era di primaria importanza costituire un'alternativa alle forze politiche pentaleghiste; e per fare ciò bisogna dare avvio ad una nuova fase per la sinistra italiana che trovi la sua essenza nella cura delle persone, soprattutto le più deboli; nella tensione verso la giustizia sociale; nell'impegno ad attutire le distanze tra centro e periferia, piuttosto che ad accentuare il divario tra Regioni più produttive e regioni in difficoltà; nell'importanza di accorciare le distanze tra politici e cittadini; di essere sintesi e non scissione.

Nell'agenda politica del PD è prossimo l'appuntamento delle primarie del tre marzo aperte a tutti gli iscritti e i simpatizzanti per l'elezione del Segretario Nazionale; l'augurio per il PD è che, ad un anno esatto dalla sconfitta elettorale, possa finalmente rialzarsi e rimettersi in cammino verso una nuova stagione della sinistra italiana.

Antonia S.M. Roseti



Avvisi

Appassionati di flora e fauna locali e di conservazione e difesa dell'ambiente sono invitati a collaborare ad iniziative di censimento, protezione e reintroduzione di specie animali e vegetali tipiche dell'Alto Jonio. Contattare per informazioni la redazione di Confronti Trebisacce via Lutri 99 .

BUENOS AIRES (ARGENTINA): TRENT'ANNI FA, VENIVA FONDATA IL "CIRCOLO ALBIDONESE"

Dal Circolo Albidonese (Buenos Aires). "Trent'anni fa, abbiamo firmato il primo Verbale!!! Nasceva il Circolo Albidonese di Buenos Aires. Auguroni, Circolo !!! I nostri figli e nipoti ti porteranno sempre avanti.

Lutto. 10 marzo 2019. Oggi, all'età di 94 anni è scomparsa la concittadina

Isabella Abbeduto, figlia di Giovanni e Caterina Aurelio. Apparteneva alla famiglia "Fiorita"; abitavano in Via A.Diaz, tra San Pietro e il Convento. La signora Isabella era emigrata, come tutti noi, a Buenos Aires, tanti anni fa per raggiungere il marito Rocco. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

ALTO JONIO e VARIE

Regionalismo differenziato

Abbiamo finito da poco di festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia e nubi fosche si addensano nei nostri cieli in controtendenza agli ideali del nostro Risorgimento. La nostra scarsa memoria ci fa dimenticare i sacrifici, le lotte, le pene, il sangue, che è costato quel processo, anche se la massa di noi meridionali non ne era molto entusiasta. Ma come dimenticare Mazzini, Garibaldi, Pisacane e i tanti altri che si sono sacrificati per la causa dell'Unità. Dove sono finite le arie di Verdi che spronavano all'azione, la canzone di Leopardi, i versi di Manzoni su "... o fratelli su libero suol/...una gente che libera tutta/o fia serva tra l'Alpe e il mare/una d'arme, di lingua, d'altare/di memoria, di sangue, di cuor". Ormai tutto questo non è più attuale, altre idealità, altri valori vanno per la maggiore, l'individualismo, il rancore, principalmente i "danè", la ricchezza smodata comunque raggiunta purché tanta. Così ritornano in auge spinte egoistiche che mettono in serio pericolo l'unità così faticosamente raggiunta.

Partito da lontano sembrava esaurito e superato il movimento per la devoluzione della Padania, invece ha continuato a camminare, come un fiume carsico, per riemergere alla chetichella, nel silenzio più completo di tutte le forze politiche, della grande stampa nazionale, delle trasmissioni delle televisioni che discutono di tutto e il contrario di tutto, con la lodevole eccezione di alcuni intellettuali campani e di Giancarlo Viesti, che ne hanno seguito e commentato il percorso principalmente sul Corriere del Mezzogiorno. In passato grave è stata la modifica, a maggioranza, del titolo V della Costituzione e, lo scorso anno, dopo il referendum di Veneto e Lombardia, condotto senza controparte, con una partecipazione di poco sopra il 50% degli aventi diritto in Veneto e circa un terzo nella Lombardia, e l'accettazione della proposta da loro avanzata dal governo Gentiloni, nella vana speranza di evitare la frana elettorale. Alla richiesta delle due regioni si è associata, senza alcun referendum, l'Emilia-Romagna, anche se con richieste diverse. Altre regioni del Centro Nord, quelle più ricche, hanno espresso la volontà di associarsi alla proposta di regionalismo differenziato. Di fronte all'incombere ed al precipitare dell'evento finalmente si sono svegliate le regioni meridionali tra cui la Calabria, prima con alcune iniziative del

consigliere regionale Bevacqua, poi di tutto il consiglio regionale della Calabria che ha anche approvato un documento, all'unanimità, dal nostro consiglio regionale che è stato sottoposto per l'adesione agli altri consigli regionali. Si sono avuti altri interventi di cariche istituzionali di altre regioni, ma senza unità, con differenze di posizioni a volte anche sostanzialmente diverse. Invece ogni regione ha presentato una proposta diversa. Cosa chiedono in concreto le regioni del Nord? Una nuova ripartizione di competenze e di funzioni tra esse e lo Stato Centrale, appellandosi all'art. 116, 3° comma della Costituzione, tra le quali sanità, pubblica istruzione, energia, ambiente e perfino rapporti internazionali e con l'UE di esclusiva competenza statale. Già oggi abbiamo per la sanità tante tipologie assistenziali quante sono le regioni, con notevoli differenze di qualità, che si vorrebbero introdurre anche per le materie richieste tra cui la pubblica istruzione. Inutile diffondersi sulle disparità tra regioni che si verranno a creare, sulla confusione ed il marasma. Ma il nodo più intricato è il finanziamento previsto e richiesto,

mediante la trattenuta, con un calcolo farraginoso e partigiano, dei contributi erariali, riferiti ai vari territori, con garanzia a tutti, della spesa storica, in modo che chi ha tanto continuerà ad averlo, mentre chi ha poco resterà al palo, non avrà incrementi. Qualora chi già ha dovesse per assurdo, per un calo dei tributi andare in deficit, dovrà essere ripianato dalla finanza generale. Ma l'assurdo è che i tributi maturati si pagano dove ha la sede legale delle aziende, anche se l'utile viene prodotto altrove. Una ditta che produce in Puglia, in Sicilia, in Calabria pagherà le tasse per lo più al Nord, dove si trovano quasi tutte le sedi legali delle grandi imprese. Questo già capita con gli istituti di credito, i maggiori dei quali situati tutti al Nord, hanno assorbito gli istituti del meridione e, con la divisione tra banca e fondazione, quando le fondazioni ripartiscono i loro profitti dovunque prodotti, sono tenuti a donare al Nord il 99% di essi e alle regioni meridionali solo l'1%. Emblematico il Banco di Napoli che pur avendo quasi tutti i suoi sportelli al Sud, dà i suoi utili al San Paolo di Torino. Sul piano dei diritti i difensori del

Sud, penalizzato dalla vicenda, fanno riferimento all'art. 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza formale e sostanziale dei cittadini, e ad altri articoli quali il V°, il 116, 3° comma, il 117, 118, 119. In base a questi articoli il diritto sta dalla parte del Sud, ma il Nord ha dalla sua la sostanza, la forza economica e politica e contro la forza, si è sempre saputo, la ragion non vale. La richiesta di regionalismo differenziato o asimmetrico, che qualcuno ha battezzato "la secessione dei ricchi", fino a qualche tempo fa, avrebbe suscitato scandalo e proteste. Oggi invece viene quasi accettato come una cosa normale. Per la verità negli ultimi tempi si sono viste prese di posizioni di intellettuali, di professori, di medici ed anche delle forze sindacali che si sono espressi con forza e molta chiarezza.

Come finirà questa storia? Ci son voluti molti secoli per ridare unità a d un territorio frantumato, oggi c'è il concreto pericolo di riportare indietro le lancette della storia. Il nostro confine tornerà al Garigliano? Bisognerà incominciare a pensare ad un piano B? Speriamo nella ragionevolezza di tutti. **Vincenzo Filardi**

Spiacevole perdita: MARIO BLEFARI, un "borghese illuminato"



Negli ultimi giorni di febbraio è venuto a mancare un nostro caro amico di Amendolara: Mario Blefari Melazzi. L'avevamo intervistato per *Confronti*, a proposito delle sue ottime fotografie. Discendeva da un'antica famiglia economicamente agiata, ma anche benemerita nella cultura e nella scienza: basti ricordare il prof. Teofilo Blefari, grande medico all'università di Roma, nonché famoso cacciatore, di cui parla Piero Caccialupi nel suo bel libro, ormai introvabile, "Fra le braccia di Diana", pubblicato attorno agli anni Trenta. Come dice un comune amico, il dott. Angelo Osnato, "Mario Blefari era un borghese illuminato". Era soprattutto un uomo molto riservato e rispettoso degli altri. Scriveva, in privato, anche i suoi pensieri, che costituivano la sua

concezione di vita socialmente e culturalmente impegnata. Leggevamo questi suoi brevi appunti che egli scriveva su riquadri di cartone e forse anche sulle pietre: riguardavano il mondo del lavoro, specie i contadini, le donne sui campi, i ragazzini accanto al bestiame e attorno alle povere case di campagna.

"Don Mario" era un proprietario che curava bene la sua bella azienda agricola di contrada "Cielo greco". Ha un figlio che insegna fisica all'università di Roma. Aveva perso la moglie qualche anno fa e sapeva vivere da solo. Era anche un uomo di cultura, senza boria. Ci lascia un inestimabile lavoro fotografico sul mondo contadino di Amendolara e dintorni. Alcune fotografie riguardano la compagnia dei mietitori nella masseria "Maristella" di Albidona. La sua è una fotografia antropologica: vedi i mietitori, e l'ultimo gioco del falchetto, effettuato nella masseria Chidichimo. Si vede un ragazzino, incoronato con un fascio di vitalba, sequestrato dai mietitori, che poi chiedevano come riscatto una pecora arrostita e un botte di vino. Questo rituale della mietitura ricorda "L'ultimo covone" di Jaimes Frazer.

Grande amico, il signor Blefari; ci chiese di fare alcune didascalie nel filmato degli arnesi contadini della sua masseria, e poi ci permise gentilmente di scannerizzare molte foto dei suoi due album fotografici, fatti tra gli anni Trenta e Cinquanta. Fu contentissimo quando riuscimmo a



procurargli il libro di Caccialupi, ormai rarissimo. Ci donava qualche suo lavoretto con le piastre di pietre del mare, dove conficcava le mandorle; erano i simboli della sua Amendolara: il mare e le mandorle. Don Mario era innamorato della sua terra, la voleva ancora più bella e più progredita. Voleva, appunto da "borghese illuminato", anche il miglioramento della campagna, che gli è stata sempre a cuore, perché la viveva anche con le proprie braccia. E' vissuto in silenzio e se n'è andato in silenzio il caro Mario Blefari Melazzi. **Giuseppe Rizzo**

Nel settembre del 2006 con Giuseppe Rizzo incontrammo Don Mario Blefari nella sua casa/museo di Amendolara. Da quell'incontro nacque con l'Associazione "L'Altra Cultura" di Albidona una proficua collaborazione sullo studio delle tradizioni popolari (es. il gioco della lepre o del falchetto) e sui rapporti sociali ed economici che si svilupparono attorno alle "Masserie" delle famiglie dei proprietari terrieri del nostro comprensorio dal secondo dopoguerra e sino alla grande emigrazione degli anni sessanta e settanta. Con Don Mario Blefari scompare una persona perbene ed uno degli ultimi testimoni e protagonisti della cultura contadina dell'Alto Jonio.

Pino Marano

LIZZANO
Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.F. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo
Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)
Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

Divisione **Unipol**

ALTO JONIO e DINTORNI



ORIOLO - I carabinieri forestali di Trebisacce in un'ispezione al centro raccolta dei rifiuti di Ponte Falce hanno rilevato diverse irregolarità, per cui hanno provveduto a sequestrare un'area di circa 850 mq e segnalato i presunti responsabili al tribunale di Castrovillari.

--Il nostro territorio è, purtroppo, fortemente soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico che spesso provocano danni e rendono impraticabili le strade di collegamento tra comuni. La provinciale 149 che collega Montegiordano e Nocera a questo comune è stata interrotta da una frana. Disagi notevoli per i cittadini che non possono recarsi nelle loro aziende e, in particolare per gli studenti che frequentano da pendolari gli istituti superiori di Oriolo. Durante l'interruzione, protrattasi a lungo, gli studenti sono stati accompagnati fino all'inizio della frana e dopo un tratto percorso a piedi, venivano portati agli istituti con uno scuolabus messo a disposizione dal comune. Segnalato il fatto alla Prefettura e alla Provincia, che ha inviato l'ing. Le Piane, che ha effettuato un sopralluogo, assicurando un primo intervento urgente per il ripristino della circolazione, in attesa di interventi strutturali successivi. Sull'argomento si segnala l'intervento della Cgil Sibaritide Pollino Tirreno che auspica interventi organici e strutturali per evitare gli sprechi degli interventi di emergenza. La Provincia è intervenuta e ripristinato la sede stradale danneggiata rendendola percorribile in sicurezza. A breve dovrebbe essere effettuata anche la bitumazione. Il vice sindaco Diego si è dichiarato soddisfatto per la soluzione, frutto anche del quotidiano rapporto tra il comune e gli Enti sovracomunali.

CERCHIARA. Il consigliere di Minoranza Valentino ha segnalato la situazione debitoria del comune che, a suo dire, sarà lasciata in eredità alla prossima amministrazione, per il mancato pagamento dei canoni dello smaltimento rifiuti, della fornitura di energia elettrica ed idrica.

--L'avvicinarsi della scadenza della consiliatura porta ad un acuirsi delle divisioni e dei rapporti tra amministrazione e opposizione che a volte esaspera eccessivamente i toni della polemica, creando fratture anche nella comunità. L'assessore Alessandro Vancieri ha sentito la necessità di lanciare un appello, prima a moderare i toni delle polemiche per una civile dialettica politica, e poi a superare le esasperate divisioni che disgregano la vita comunitaria, già provata dalla crisi economica e sociale, particolarmente grave nelle nostre aree interne. Forse superando o almeno attenuando le divisioni, si possono ottenere risultati più positivi, che favoriscano la crescita

Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

economica, sociale e civile delle nostre comunità.

--Il sindaco Carlomagno ha risposto ai rilievi sollevati dal consigliere Valentino, ricordando la situazione debitoria

geografica protetta) che potrebbe avere ricadute economiche per il prodotto, la cui cultura è diffusa da sempre su questo territorio. Interessante anche la Stazione geofisica-Fauna marina.



delle finanze comunali all'atto del suo insediamento, ragion per cui si sono avute difficoltà nella gestione, cosa ben documentata in atti ufficiali. Per le sue scelte, un diverso comportamento non avrebbe consentito di accedere a finanziamenti europei e accendere i mutui che hanno permesso le realizzazioni dell'attuale amministrazione. A ciò si aggiunga che c'è l'elusione del pagamento delle tariffe di quasi un terzo dei cittadini, atteggiamento alimentato anche da campagne di disinformazione. Ma sarà fatto chiarezza su tutto, con dovizia di dati e documentazione nella prossima campagna elettorale.

AMENDOLARA. Le Trivelles: il consiglio comunale di Amendolara dice NO. Respinge le trivelles. Il sindaco Cimminelli invoca il pugno duro e dice: «Le Multinazionali fanno causa allo Stato? Il Governo ha il dovere di tutelare il mare».

- Il comune ha aderito al neonato comitato per la legalità costituito a Sibari, con la presenza del vescovo monsignor Savino, del procuratore capo di Castrovillari Facciolla, del consigliere regionale Bova, del senatore Morra. La costituzione del comitato è nata per dare una risposta ai vari episodi delinquenziali che si sono verificati nella Sibaritide negli ultimi tempi.

- Il consiglio comunale ha deliberato il regolamento per l'istituzione dei DE.CO per la mandorla di Amendolara, paese delle Mandorle e della Secca. Amminulara. Dal mito alla realtà. Questo è il primo passo per ottenere in seguito il marchio IGP (indicazione

FRANCAVILLA M. Per accordi stipulati all'atto della formazione della giunta, essendo trascorsi due anni e mezzo, si è proceduto alla rotazione tra Teresa Mastrota, assessore alle politiche sociali, e Maria Antonietta Rizzi, che le subentra nella carica e nelle funzioni. La Mastrota ha traccia-

to un consuntivo del suo operato, di quanto realizzato e quanto impostato, in particolare sulle iniziative sulla ludopatia, in collaborazione col vescovo Savino, dichiarandosi soddisfatta per i risultati raggiunti e ringraziando quanti le hanno offerta questa opportunità, e cioè i cittadini ed il sindaco Bettarini. --L'associazione turistico-culturale Camper Club Sila ha organizzato un giro turistico con circa 50 camper che hanno visitato la nostra costiera durato alcuni giorni, facendo tappa a Trebisacce e a Francavilla, apprezzando le bellezze del paesaggio ed in particolare i siti archeologici di Broglio e di Timpone della Motta.

MONTEGIORDANO. Dopo quasi un anno dall'istituzione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti si fanno i primi bilanci: si è superata la percentuale del 60% e si punta a raggiungere l'80%. Il risultato è stato raggiunto grazie al servizio porta a porta e alla collaborazione dei cittadini. Appello ai pochi che non si adeguano, perseverando saranno sanzionati e scoperti anche con l'uso di telecamere.

In quel di ORIOLO. In questo bel paese accadono "cose belle", come la scoperta degli affreschi del vecchio convento, e anche certi "disturbi", come la frana tra Oriolo e Montegiordano, ma per fortuna è stata riparata. Lascia sconcerto il furto al ponte "Falce". Invece, il vicesindaco Vincenzo Diego, prima si candida alle elezioni provinciali e subito dopo, ritira la candidatura. Tutto sommato, l'Alto Jonio è ancora assente.

DA MATERA 2019 AD ORIOLO

«BELLA SCOPERTA. UN BORGO PRONTO PER IL VERO TURISMO»

C'è chi arriva a Matera per visitare la Capitale Europea della Cultura 2019, ma c'è anche chi, invece, almeno per un giorno, lascia la Città dei Sassi alla ricerca di nuove bellezze, scegliendo spesso e volentieri l'Alto Jonio Cosentino, terra di confine tra le due province e regioni. «Avevamo sentito parlare di Oriolo, ma visitare di persona questo borgo è stata davvero una felice scoperta». La signora Pinella Carlucci, organizza ormai da diversi anni, una gita annuale fuori porta con tanti amici di Matera. Tutto iniziò per gioco, spostandosi con le proprie auto. Ora, invece, organizzano un pullman che spesso non basta e al quale si aggiungono anche alcune auto. Le mete sono per lo più montane, ma quest'anno il tour ha previsto anche una mezza giornata ad Oriolo, tra "I Borghi più Belli d'Italia".

«L'aspetto che ci ha colpito maggiormente è stata l'organizzazione - racconta la promotrice del viaggio -. I Beni Culturali ben collegati tra loro, recuperati in maniera eccellente e visitabili in comodità». Dal Castello a Palazzo Giannettasio, ma anche i laboratori presenti nella Casa delle Arti e delle Idee, sino alle mostre in alcune abitazioni recuperate del centro storico che sono diventate dei veri atelier. «Da piccole cose abbiamo

capito che da queste parti l'accoglienza è spontanea e quotidiana - racconta la signora Pinella. E nel turismo di oggi questo aspetto fa la differenza. Piante con fiori davanti alle abitazioni, stradine pulite e la possibilità di poter usufruire di toilette e di spazi interni dove consumare il pranzo a sacco: una bella comodità soprattutto in giornate piovose o fredde». Per i turisti materani, un cicerone d'eccezione: il vicesindaco e assessore alla Cultura, Vincenzo Diego che ha accolto la comitiva per poi accompagnarla in una passeggiata esperienziale tra le bellezze del centro storico.

«Il vicesindaco ci ha raccontato la storia di questi luoghi con passione e competenza. E' stato bello vedere un amministratore comunale che accoglie in prima persona gli ospiti e si mette a disposizione per la visita guidata». Oriolo è l'unico comune della Calabria ad aver ricevuto, grazie al suo Polo Museale, il Patrocinio Morale per Matera 2019 concesso direttamente dalla Fondazione "Matera Basilicata 2019". «Non ci aspettavamo di trovare un paesino così caratteristico e pronto per un turismo vero - commenta la signora Carlucci, portavoce della numerosa comitiva in visita (circa 60 persone) -. Sicuramente torneremo».

Vincenzo La Camera

luca napoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6

TEL.0981507372-3392646326

EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

ALTO JONIO e DINTORNI



ALTRE dell'ALTO IONIO

Per programmare gli interventi socio sanitari del Distretto n.4, del quale è capofila Trebisacce, si è tenuto un incontro nei locali del comune, coordinato da Giulia Accattato, vice sindaco e assessore ai servizi sociali, con la presenza della responsabile ai servizi sociali Carmela Vitale, dei sindaci dei comuni del distretto. È stato approvato il progetto sul "Fondo non autosufficienze", nel quale è previsto un fondo di 193 mila euro, finalizzato all'attivazione e rafforzamento di servizi già esistenti. Inoltre, ha dichiarato Accattato, in collaborazione con l'ASP, saranno potenziati i servizi agli assistiti ed ai familiari nei loro compiti quotidiani. Il 50% dei fondi verranno concessi come buoni servizio utilizzabili presso i centri autorizzati e non convenzionati. Annunciato un altro finanziamento per assistenza domiciliare per non autosufficienti anziani, nell'ambito del distretto. Presente alla seduta il sindaco Franco Mundo, che ha salutato i colleghi presenti ed ha elogiato l'assessore, il personale e la dottoressa Vitale per l'impegno e la competenza che riversano nel loro delicato lavoro.

--Presso l'Ipsia di Trebisacce, organizzato dalla cooperativa "Le nuove lune onlus" con l'Associazione Italiana Dislessia un incontro su "Il diritto dell'apprendimento. Un diritto di tutti". Una giornata per sensibilizzare le famiglie sul problema dei disturbi dell'apprendimento e favorire le loro relazioni con le istituzioni scolastiche e i servizi di supporto. Presenti l'assessore Romaneli, di Trebisacce, il dirigente dell'istituto Viggiano, Bilotto, Lanzafame delle associazioni promotrici e Agatina Giudiciandrea formatrice Aid.

--Anche quest'anno si sono tenute diverse manifestazioni in tutta la provincia per ricordare la Shoah, con la partecipazione di tante scolaresche, con spettacoli teatrali, presentazione di libri, documenti, fotografie attinenti alla vicenda, con conferenze e dibattiti. Particolari manifestazioni sono

state organizzate a Tarsia, a Ferramonti, già campo di concentramento nella nostra regione, della cui esistenza si è saputo solo a guerra finita. Naturalmente in tutte le occasioni si è parlato anche delle leggi razziali italiane e della rivista La difesa della razza, alle quali hanno dato l'adesione tanti intellettuali e uomini di scienza. Nel dopoguerra il ricordo di questi eventi e di questi "messeri" si è "inabissato", è stato completamente rimosso. È sopravvissuta solo la narrazione degli "Italiani brava gente". Non abbiamo voluto e saputo fare i conti con la nostra storia, specialmente quella scomoda: i "cattivi" sono sempre gli altri. Ed oggi ci ritroviamo con gli attuali rigurgiti di un passato che non passa, con tanti episodi di intolleranza che vengono classificati come goliardate e folklore, mentre sarebbe necessario fare chiarezza, in particolare per i giovani, dire parole di verità, anche se spiacevoli. Inutile ripetere che chi ignora il passato spesso è condannato a riviverlo. Ma un popolo civile non può far tornare un passato del quale non può andare orgoglioso.

--La Ferrero industria dolciaria a livello mondiale, tramite il suo rappresentante nel Meridione, in un incontro organizzato, ha proposto per la Sila impianti di coltivazione di nocciole, che sarebbero acquistate dalla ditta. La Basilicata si è già attivata in tal senso. Perché non anche in Calabria? Sarebbe un'ottima idea per le zone interne ormai per lo più non coltivate. (V.Filardi)

CORRIERE DI VILLAPIANA



Appaltata alla ditta Pagano e Ascolillo Spa di Roma la concessione, costruzione e gestione dell'impianto di pubblica illuminazione. Il Costo ripartito in venti annualità sarà di 5,2 milioni di euro. L'intervento interesserà tutte le contrade e prevede la riduzione dei consumi ed un minore inquinamento luminoso, con la sostituzione di oltre seimila punti luce.

--Per lavori di difesa dal rischio idrogeologico dal Torrente Satanasso, la regione Calabria ha stanziato un finanziamento di 3,4 milioni di euro. Con tali lavori si intendono prevenire esondazioni e danni provocati dal torrente con le piene invernali.

--Avviati lavori per un importo di 430 mila euro per la riqualificazione urbana di Piazza Parrocchia della Sacra Famiglia e via delle Gardenie. Previste aiuole, nuova pavimentazione, panchine, cestini per i rifiuti, fioriere. Altro intervento di riqualificazione per via Garibaldi per 310 mila euro, conosciuta come "Via dei Ciucci". Previsti pavimentazione, nuova illuminazione, elementi di arredo urbano.

--Festa nella parrocchia "Stella Maris" per i 25 anni di sacerdozio del parroco don Francesco Diodati, che ha esercitato il suo ministero per circa 15 anni in Svizzera. Il sindaco Montalti a nome della popolazione gli ha consegnato una targa ricordo in segno di apprezzamento e stima.

--Secondo anno di vita per il progetto "Non ci basta restare a galla" organizzato dal comune su iniziativa della delegata alla P.I. Rita Portulano, con la collaborazione della Bsv, affidataria della piscina comunale. L'iniziativa come si sa favorisce l'esercizio della pratica del nuoto per i ragazzi dell'istituto comprensivo G.Pascoli di Villapiana e Plataci.

--Il servizio civile per l'assistenza a persone anziane sarà attivo anche quest'anno. Lo ha comunicato l'assessore Rosa Falabella, precisando che darà opportunità lavorative a quattro giovani da selezionare. Previsti il trasporto per servizi sanitari, supporto per lo svolgimento di pratiche, azioni di inserimento e di socializzazione, recupero di testimonianze di vita individuale e sociale.

--Ormai si respira aria di elezioni. Il movimento cinque stelle ha pubblicato un cronoprogramma per incontrare i cittadini e stilare il programma, scegliere i candidati per la lista ed il candidato a sindaco.

--Il Partito Popolare, in una nota, ha mosso varie critiche all'attuale amministrazione ed ha comunicato che si presenterà con una lista civica per aprire ad altre organizzazioni, con candidato a sindaco Luigi Bria, già amministratore e attuale capo gruppo d'opposizione al consiglio comunale.

(Vincenzo Filardi)

Cronache rosetane

ROSETO CA SPULICO. Facendo seguito all'iniziativa della scorsa estate, alla quale partecipò anche il vescovo Savino, per la creazione di una rete sociale che fornisse opportunità a ragazzi speciali, si è tenuta nei locali dell'Antico Granaio, una riunione operativa per dare seguito a quell'iniziativa. Per dare inizio alle varie fasi sono intervenuti il sindaco Mazzia, la delegata alle politiche sociali Lucia Musumeci, il pedagogo Guido Valenzano, il neopsichiatra Nicola De Rasis, Luciano Ricci della cooperativa solida Solid Ale Beer. Il Progetto "I figli delle rose" si avvarrà delle professionalità presenti in loco. Inizierà l'attività con la piantumazione e la coltivazione delle rose; in un secondo momento si procederà

alla lavorazione. L'iniziativa ha avuto un primo riconoscimento con l'inserimento tra le 100 mete d'Italia, il 6 dicembre dello scorso anno a Roma.

--Il problema dei servizi che vengono soppressi nei piccoli borghi per la scarsità della popolazione, ha provocato anche la chiusura dell'ufficio postale del centro storico, che ha creato notevoli disagi agli anziani, i quali devono recarsi all'ufficio postale della marina per ogni loro necessità. L'amministrazione comunale, come sempre sensibile ai problemi dei propri amministrati, ha istituito un servizio bus, facendosi carico dei costi del mezzo e del personale. Inoltre, con un atto deliberativo, ha chiesto a Poste Italiane di garantire condizioni di minor disagio ed il rispetto della privacy, in particolare nel periodo estivo nel quale gli utenti aumentano in modo esponenziale mediante locali più spaziosi. Varie sollecitazioni in tal senso sono state inviate alla filiale PT

di Castrovillari e l'assessore Giuseppe Nigro, in occasione dell'incontro con i sindaci d'Italia, alla presenza del presidente Conte, ha sollevato la questione. Nonostante tutte queste iniziative, fino ad oggi, nessuna risposta si è ottenuta da Poste Italiane.

--Organizzato il Carnevale, in continuità con le tradizioni di questa comunità, che affondano le loro radici in un lontano passato, ma riproposto in uno spirito nuovo, inteso a favorire la condivisione. Su iniziativa dell'amministrazione sarà possibile depositare in una sede, vestiti e maschere dismesse e scambiarsele in modo da evitare sprechi inutili. Alla manifestazione hanno aderito anche i comuni di Canna e Castoregio. Soddisfatta per il successo il sindaco Mazzia ha dichiarato "... che questo carnevale possa essere non solo un momento di divertimento e di allegria, ma nel quale la comunità possa recuperare il senso della condivisione." (V.F.)

Vizi e Sfizi
Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo
Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 C+I. 3494967055

TREBISACCE e DINTORNI



Organizzato dall'Istituto "E.Aletti" "La notte delle professioni", manifestazione che ha aperto al pubblico laboratori e sale dell'istituto, per far conoscere i suoi corsi di studio che sono di accesso a professioni o a continuare gli studi a livello universitario. Hanno partecipato all'iniziativa alcune aziende di eccellenza del nostro comprensorio, il laboratorio di analisi "Centro ionico di diagnostica" di Enzo Ippolito, con sede a Francavilla M., l'Arsac e la "Normufficio srl e", per l'Alberghiero, il "Barbarossa" di Gaetano Vincenzi, di Villapiana Lido, i pasticciere Fabiana Avallone e Franco Rotella. Successo di visitatori.

--Celebrata anche quest'anno la festa di San Antonio Abate. Tutte le tradizionali manifestazioni: S.Messa, benedizione degli animali, processione, fuochi pirotecnici. Non si è tenuta la tradizionale corsa dei cavalli per motivi di sicurezza. L'asfalto delle strade potrebbe provocare incidenti con pericoli per gli animali e le persone. L'organizzazione quest'anno è stata curata dall'associazione culturale Picar Davide Aino.

--Ritorna il nuoto competitivo a Trebisacce, che in passato ha tenuto a battesimo campioni poi affermatosi a livello nazionale. La Federazione Italiana Nuoto ha scelto il nostro mare per una gara in "acque libere" per il campionato 2018-2019. La manifestazione ha il patrocinio del comune. Parteciperanno le categorie Master, Agonisti, Juniores, Esordienti. Suman dato della Federazione di Cosenza, sarà organizzata da Giuseppe Bisogno della Sport Life di Cosenza. Soddifazione espressa per la manifestazione che rilancia la nostra cittadina, da Mimmo Pinelli, delegato allo Sport, e da Maria Francesca Aloise, delegata al turismo, che hanno auspicato anche per il futuro una collaborazione con la FIN per altre iniziative.

--Su invito del nostro vescovo Francesco Savino, l'amministrazione comunale ha aderito quale socio, in quanto comune capofila del distretto per l'assistenza, alla fondazione "Casa della Misericordia" di Cassano J., e alla "Casa della Provvidenza Rovitti" di Francavilla M.. Queste istituzioni operano senza fini di lucro e offrono accoglienza, cure e risposte a situazioni di difficoltà sociali o in caso di malattia. Dispongono di moduli abitativi residenziali, con famiglie, e si avvalgono dell'opera di volontari e di professionisti. L'assessore Giulia Accattato, responsabile del settore, ha evidenziato l'importanza delle loro prestazioni che danno risposte a situazioni di bisogno diffuse nel comprensorio, aggravate

Osservatorio cittadino a cura di Vincenzo Filardi

dall'attuale strutturarsi della società. --In merito all'attuale situazione di non operatività del locale distaccamento dei vigili del fuoco, il sindaco Franco Mundo ha inoltrato al Ministero dell'Interno e al comando provinciale dei VVFF la richiesta per una sollecita riapertura operativa del distaccamento,

Antonella Acinapura, ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa. Essa si pone in continuità con altre similari per far crescere la qualità dell'offerta turistica, che ci si augura, possa affluire sempre più numerosi nella nostra zona nuovi turisti.

--Approvato all'unanimità il bilancio



Foto Pino D'Alba

che ha servito in questi anni ben 17 comuni. Il territorio interessato, si trova a distanza notevole dalle sedi di Castrovillari e Rossano, per cui non è garantita la tempestività degli interventi, per come veniva assicurato dal distaccamento nel nostro comune, per ragioni di collegamenti, di distanza e quindi per i tempi di percorrenza. Al proposito Mundo dichiara la disponibilità del comune ad accollarsi le spese per la sede attuale, in attesa che venga perfezionato il mutuo per la costruzione della nuova sede.

-Encomiabile iniziativa dell'assessore Filippo Castrovillari, che ha provveduto a far recuperare e restaurare i registri comunali contenenti le delibere di consiglio e di giunta del secolo scorso, oltre a tanti altri documenti che rischiavano di deteriorarsi o andare perduti, come è già successo in passato. A scorrere quei registri si apprendono tante notizie sul nostro paese, il suo sviluppo, la sua crescita, gli avvenimenti significativi, le sue vicende politiche e sociali.

--Corso d'inglese gratuito per operatori della ristorazione promosso dall'associazione "GiustaMente". L'amministrazione comunale, per l'interessamento del delegato al Commercio Mimmo Pinelli, e della delegata alla formazione,

di previsione, con una significativa riduzione delle spese correnti, per continuare l'opera di risanamento delle

DEFUNTI

Non sono più tra di noi. Caterina Amerise, Domenica Assi, Luigi Genise, Pasqualina Mafalda Petrillo, Domenico Petta, Antonio Catera, Evelin Enchev. Giuseppina De Paola, Antonio Pagliaminuto, Carmela Paolino, Camilla Rizzo, Maria Lucrezia Motta, Teresa Bloise, Teresa Dattoli, Domenica Genise, Antonio Cairo, Pasquale Cataldi e Leonardo Cerchiara. Condoglianze per tutti i familiari dei defunti.



sciallo di finanza stimato, che aveva scelto di vivere nel nostro paese. Persona seria e onesta coltivava vari interessi culturali ed in particolare si dedicava con successo alla pittura. Alla Moglie e ai figli, sentite

condoglianze.



E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Bice Calvosa**, vedova Bentivenga, donna di elette virtù, gentilezza e signorilità fatte persona, impegnata nel sociale, tra i fondatori dell'associazione dell'Età

Serena e dell'Unitre, di cui è stata membro attivo e presidente per diversi anni. Tutta la comunità si è raccolta nella Chiesa Madre S.Nicola di Mira per renderle l'estremo saluto. Alle figlie Angela e Mirella, ai fratelli Michele, Liliana e Antonio, ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze-



Dopo un periodo tribolato sopportato con cristiana rassegnazione si è spenta serenamente e cristianamente **Grazia Giuseppe Nigro**, in La regina, sposa e madre amorosa. Aveva un sorriso

per tutti e parole dolci per ogni occasione. Lascia un grande vuoto nella famiglia e tra quanti la conobbero e ne apprezzarono l'affettuosità, il garbo, la dolcezza. Al marito Pietro, già stimato funzionario e amministratore del nostro comune, alla figlia Ezianna, al genero Giovanni Caprara, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Ci ha lasciato **Tonino Tuzi**, già mare-

In questi giorni è venuto a mancare **Vincenzo Giordanelli**. E' una grave perdita per la sua famiglia e per la nostra comunità, in quanto rappresentante di una genuina cultura popolare.

Vincenzo era un artista che in silenzio, nel suo piccolo laboratorio nel centro storico, dava vita con le sue mani a tanti oggetti caratteristici. L'ultima volta che l'abbiamo incontrato è stato alla Madonna del Pollino, dove aveva allestito una mostra dei suoi tambrelli.

Alla moglie Maddalena Malatacca, alla figlia Antonietta, ai fratelli Giuseppe e Caterina, ai cognati Michele, Domenico e Rosa, ai parenti tutti sentite condoglianze **(Confronti)**





Amerise
s.r.l.

• Riparazione Caldaie a Gas vaillant - le blanc - junkers bosch - ariston	• Stufe a Pellet • Impianti Idrici • Impianti Termici gasolio - gaz metano	• Impianti Fotovoltaici • Installazione Autocavi
---	---	---

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it

ALTO JONIO



Servizio Civile Nazionale: 16 giovani saranno "socialmente utili" al paese

Il progetto riguardante l'occupazione giovanile è stato presentato dal Comune di Albidona nel novembre 2018. L'iter lavorativo ha avuto inizio il 20 febbraio scorso e avrà una durata pari a 12 mesi. Questa indispensabile prestazione, in supporto alla piccola comunità locale, riguarda tre progetti: scuola, anziani e rischio idrogeologico. Si presentano definiti nel seguente modo: "Accanto alla maestra", "Un aiuto per il sociale", "Rischio idrogeologico".

Cinque dei sedici volontari sono già impegnati nel contesto scuola, affiancati dal tutor Carlo Leonetti, nonché anche consigliere comunale. A questi si aggiungono quattro ragazzi che faranno invece assistenza agli anziani più bisognosi. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico vi sono sei addetti, affiancati al tutor Francesco Munno, che come il Leonetti copre anche lui la carica di consigliere comunale.

Nei vari settori riguardanti il servizio civile i giovani sono così suddivisi:

Un aiuto per il sociale: Divina Pina Lizzano, Maria Domenica Napoli, Rosa Rago, Lucia Paladino. **Rischio idrogeologico:** Giuseppe Michele Gatto, Francesco Napoli, Mario Russo, Leonardo Claudio, Giandomenico Grizzuti, Michele Gaudio.

Accanto alla maestra. Antonella Ventimiglia, Anna Carmela Leonetti, Maria Lucrezia Arvia, Anna Felica Munno, Francesca Valentina Leonetti.

Altro servizio indispensabile per il paese è quello riguardante la "Videosorveglianza e il Wi-Fi pubblico". E' stato predisposto anche in Alessandria. In Albidona sono state installate 5 telecamere nei seguenti punti: Ingresso del paese SP 153, Bivio per Alessandria del Carretto, Piazza Convento, Ingresso via per Mostarico, Piazza Castello e 2 punti di Wi-Fi Pubblico in Piazza San Pietro e Piazza Castello. I servizi delle 16 unità lavorative e della Videosorveglianza costituiscono per l'Amministrazione Comunale una bella soddisfazione.

Giuseppe Adduci

La pulizia dei Sentieri, le Cascate e il Secondo Festival della zampogna

Siamo contenti che alla fine di marzo, quando il "Canale del forno" era quasi in piena, un gruppo che ama il territorio e le bellezze naturali, abbiano visitato la cascata "Vucca i summ": Michele Max Laino con una bella ragazza, Leonardo e Vincenzo Ferraro, Rocco e Michele Gaudio, Pasquale e Giuseppe Adduci. Vincenzo ha fatto belle fotografie e ha dedicato pure una meravigliosa poesia ai nostri tesori nascosti. In quel giorno, la cosa più sorprendente, è stata l'arrivo di alcuni amici di Morano: forse ci torne-

Gazzettino albidonese

a cura dell'Altra cultura

ranno a fine mese. Ormai, le Cascate di Albidona sono "famose"!

Pino Genise, zio Vincenzo Adduci (puèta) e zio Peppe Rizzo, durante un'escursione alle cascate di Albidona site tra c/da Franciardi e Gioro, dopo aver percorso il sentiero non facile ma stupefacente al tempo stesso, per non scivolare nell'acqua si sono tolti gli scarponi e sono riusciti a salire (indenni!) per la liscia parete sinistra della cascata "a Vucca i summ". Nei prossimi mesi, Pino Peppe cominceranno ad effettuare nuove escursioni. Non saranno visitate solo le Cascate (che fino a giugno avranno molta acqua), ma anche le "Grotte dei briganti", quella della "Timpa" di "Mulèo" e quella di "Soria", sotto i "Vauzi" del Manganile. Chi vuole aderire al gruppo delle "Escursioni storiche e naturalistiche" dia la sua disponibilità. In questo mese di marzo invece, pure qualcuno di noi, parteciperà a "rivisitare" i sentieri naturalistici e storici del nostro territorio. In collaborazione con l'Amministrazione comunale che ci procurerà un po' di segnaletica in legno, collocheremo quest'ultima lungo il sentiero contrada "Gioro", "Timpone scalzo", "Canale del forno", cascata "Vucca i summ", "Piano Senise" per finire la collocazione alle grotte di "Santa Veneranda". Inoltre, visiteremo le grotte dei briganti sotto i "Vauzi" del Manganile, Grotta Soria nella foresta di Castroregio e la grotta della "Timpa di Muleo". Seguiremo con il sopralluogo ai ruderi dei vecchi mulini ad acqua, delle fornaci e delle antiche masserie. Per l'estate cominceremo i preparativi per il "Secondo festival della zampogna nel piccolo borgo e i canti popolari albidonesi". Faremo in modo di presentare anche una breve commedia in dialetto locale. Si darà da fare anche la ProLoco.

Ciccio Scaliero

I nostri Defunti. Tra gennaio e febbraio sono venuti a mancare quattro nostri cari anziani: **Salvatore Ferri** (di 92 anni): un signore umile ed educato; ha



lavorato fin da ragazzino, fece l'operaio, l'emigrante e il frantoiano; Salvatore era uno degli "artigiani-artisti" del paese. L'emigrazione ha sparso i suoi figli in terre lontane. E' morto a Milano, dopo un

lunga sofferenza. **Pasqualina Barletta**, vedova Claudio, anni 81, perse il marito in un tragico incidente col trattore. **Carmela Tarsia** (anni 90), vedova Claudio, madre di nove figli, tutti fuori, anch'essi dovettero affrontare l'emigrazione. Presso l'Ospedale di Policoro è deceduto anche **Michele Rizzo** (90 anni), pacifico e laborioso contadino di contrada "Pietà", padre amorevole e amico sincero. Il nostro giornale esprime vive condoglianze per tutte le famiglie di questi cari defunti.



LAUREE

Ferdinando Oriolo ha conseguito il titolo di dottore di ricerca (PhD) in Biotecnologie Mediche presso l'università degli studi di Milano con una tesi sperimentale sul ruolo antitumorale di cellule gamma/ delta



nel cancro del colon retto. Parte della tesi è stata svolta presso il prestigioso National Institute of Health di Bethesda negli Stati Uniti d'America

Il 28 febbraio 2019, presso l'Università degli Studi della Calabria, a conclusione del suo lusinghiero percorso di studi, ha conseguito la Laurea in Scienze della Formazione Primaria **Donatella Formichella**, giovane universitaria di Oriolo. "La linea pedagogica dell'Orff-Schulwerk e la sua diffusione in Italia", questo il titolo della tesi che Donatella ha discusso con il Relatore prof. Egidio Pozzi. Per la cronaca, si tratta di un metodo didattico innovativo che valorizza la musica e il ritmo musicale per la formazione psico-fisica del bambino. Alla neo-laureata Donatella Formichella, ai genitori Maria Franca Franchino e Pasquale Formichella ed ai familiari le felicitazioni e gli auguri da parte della Redazione di *Confronti*.



Castrovillari La Mostra "Donne e mestieri nel '900"

La Mostra fotografica e didattica "Donne e Mestieri nel '900 - La lunga storia delle donne italiane e del lavoro. Da Trieste, a Lagonegro a Castrovillari" nella Cappella Gallo, ideata dalla prof.ssa Agnese Belardi, presidente del "Salotto letterario Donata Doni" di Lagonegro, curata dalle associazioni culturali "Mystica Calabria" e "Khorèia 2000", con il patrocinio dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, in sinergia con le associazioni "Espansioni", "Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa" di Trieste e

"DONNE E MESTIERI NEL '900"
LA LUNGA STORIA DELLE DONNE ITALIANE E DEL LAVORO
DA TRIESTE A LAGONEGRO A CASTROVILLARI



"Fondazione Cicerone". Oltre cento pannelli suddivisi in varie sezioni, da Sud a Nord, sui vari mestieri femminili, contadina, artigiana, raccogliitrice di olive, magliaia, cucitrice, ricamatrice, sarta, parrucchiera, macellaia, lattaia, locandiera, fruttivendola, commerciante, ostetrica (l'antica levatrice o mammana), insegnante, poetessa, scrittrice, avvocatessa e medico. Alcuni scatti storici anche per le donne castrovillaresi protagoniste di un mondo contadino e rurale, ma che si sono distinte anche come abili pasticciere, ostetriche (Maria Arcieri, la prima donna italiana docente universitaria di Ostetricia), sarte, ricamatrici, maestre, farmaciste, medici e sindaci Caterina Tufarelli Palumbo in Pisani, la prima donna sindaco d'Italia). In occasione della mostra verrà consegnato il Premio "Donna e lavoro" a una donna che con il suo lavoro, quotidiano e instancabile, ha contribuito alla crescita del territorio e, attraverso la sua attività svolta con spirito di abnegazione e sacrificio, è un esempio di vita impegnata e responsabile. La mostra è rimasta aperta fino al 10 marzo.

Michele Santoro

 **Mobili Montilli**
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

Libri



UNITRE- ETA' SERENA DI TREBISACCE Dibattito sul dialetto e un libro sulle donne

Finale scoppiettante a fine mese di febbraio nelle associazioni congiunte Unitre- Eta' serena di Trebisacce, presiedute, rispettivamente, dal prof. Leonardo La Polla e da Tonino Granata: nel giro di una sola settimana,

periodico "Confronti" e studioso infaticabile del folklore e la storia dell'Alto Jonio, e di seguito, quasi un convivio platonico, tutti i partecipanti alla riunione, ad indicare che, di per sé, ciò che avviene in queste associazioni,



Foto Federico De Marco

tre riunioni importanti, per dire la vivacità culturale, l'intensità della vita associativa e la disponibilità a proporre eventi che hanno aspetti differenti, ma sempre connessi e volti alla crescita umana e culturale, dell'ambiente di Trebisacce e non solo.

Ha iniziato il preside La Polla il 21 a presentare, da par suo, con quella parola forbita, elegante, incisiva e suadente, il libro di poesie di Gianni Mazzei "L'occhio turgido del mare", nato, come dice l'autore, dalla lettura del romanzo "Il Ciclope" del giornalista di Repubblica, Paolo Rumiz.

Il 26, invece, con la presidenza di Tonino Granata, si è parlato di dialetto, come espressione di identità dei nostri paesi e trasmissione di valori, atteggiamenti e modi di vivere, connessi alla lingua, di una civiltà, quella contadina che solo tecnologicamente può dirsi superata, non certo per quel senso di socialità, di solidarietà e rispetto per l'ambiente che la contraddistinguono. A parlare, Gianni Mazzei e Federico De Marco, che stanno per pubblicare un vocabolario dialettale su Villapiana e poi Peppino Rizzo, redattore del

non è accademia, ma vita vissuta e attenzione permanente alla bellezza, alla verità dell'uomo: Tonino Granata, Vincenzo Laschera, Dante Brunetti e altri. Infine, Tonino Granata, proprio in veste di autentico attore, ha recitato una lunga poesia in dialetto cosentino di Ciccio De Marco (figlio del famoso Ciardullo).

Il 28, infine, a chiusura, di questo splendido trittico culturale, la presentazione del secondo volume "Secolo donna 2018", curato dall'editore, nonché poeta e scrittore Bonifacio Vincenzi.

Aparlarne, il preside Leonardo La Polla e Gianni Mazzei, con conclusione di Bonifacio Vincenzi e letture di alcune poesie da parte di Caterina Antonietta De Vita.

Dalla discussione e dagli interventi, efficaci e vivaci, è emersa che la grande poesia non è né maschile né femminile e che, però, le donne, nella scrittura, portano sensibilità, grazia e attenzione alle piccole cose, al quotidiano che riescono a togliere dal grigiore, dandogli una connotazione magica, e di riscatto. Bonifacio Vincenzi, a conclusione, ha ribadito che il suo impegno editoriale e intuizione sta nel dare giusto spazio alla donna che, nel passato, è stata messa da parte, dai mass media e dalla cultura, immeritatamente, a tutto vantaggio dell'uomo.

Vincenzo Filardi

ALESSANDRIA DEL CARRETTO



Si è spento serenamente e cristianamente come era vissuto **Pietro Gaudio**, di anni 93. Persona seria e onesta, gran lavoratore, buon padre di famiglia, lascia

un grande vuoto nella sua famiglia e nella sua comunità che ne apprezzava le qualità umane. Al figlio Vincenzo, alla nuora Marisa Rago, ai diletti nipoti, ai parenti sentite condoglianze.

E' deceduta la signora **Camilla Di Santo**, ved. Viola. Vive condoglianze per i figli Vincenzo, Carmela e congiunti tutti.

Dopo "le contrade di Albidona" effettuata con G.Rizzo, Pino Genise ha concluso anche la sua interessante ricerca sulla Toponomastica del territorio di

Alessandria del Carretto. L'ha suddivisa secondo i quattro bacini del territorio comunale: Previtara (Canale dei mulini), Santoro, Saraceno, Valle del Ferro (Foresta, Maretorella, Bornia, o Vurnia). Ne parleremo.

ALTRE COSE DA RIMANDARE

A Plataci è stato ricordato il vescovo dell'Eparchia di Lungro Francesco Stamati. Era nato in questo paesino arbereshe dell'Alto Jonio.

Antonio Cavallaro informa che a Cosenza è morto lo scrittore Coriolano Martirano.

Sul brigantaggio dovremmo ricordare il bel filmato "L'ultimo brigante", un pastore barbuto che vive, da solo, con il suo bestiame, in una grotta, nei pascoli e nei boschi della PreSila greca. A Cosenza si è svolto uno spettacolo teatrale, intitolato "Jennu Brigantu", con il testo di Vincenza Costantino e con i suoni etnici di Paolo Napoli. In San Lorenzo Bellizzi sarebbe stato realizzato un altro lavoro sul brigantaggio di Giustiniano Rossi e Francesco Delia. Speriamo di parlarne nei prossimi numeri di *Confronti*.

LAUREA

Albidona - Giuseppe Adduci si è laureato presso l'Università degli studi di Perugia, sede di Narni.

Corso di studi: Scienze per l'investigazione e la sicurezza. Auguri per il raggiungimento di altri traguardi. (Redazione *Confronti*)



La Cronotassi del Vescovi di Cassano di Leonardo Alario

La Cronotassi del Vescovi di Cassano: questo nuovo libro del prof. Alario ha due "novità" storiche: completa le Cronotassi precedenti (di Maradei, Russo e altri autori) ed'è inserita in un contesto storico che mancava. Leggiamo che "...in qualche modo, viene modificata la Cronotassi dei Vescovi di Cassano dataci da Maradei, il quale arrivava a Mons. Francesco de Sequeyros y Sotomayor. Alario, l'ha proseguita, completandola e giungendo fino a Mons. Nunzio Galantino". Il volume è stato pubblicato dall'Editore Pellegrini di Cosenza. Innanzitutto, l'autore, in questo suo documentato libro ricorda che la nostra Diocesi amministrava parrocchie sparse nel comprensorio di Castrovillari-Tiurenno-Jonio e anche della Basilicata meridionale, da



Viggianello ad Agromonte. Il prof. Alario non è solo un antropologo (vedi il suo noto Istituto per la dialettologia e glottologia" di Cassano, ma è anche un storico: abbiamo già letto il libro sul medico Cesare Malpica in Calabria. Per non dimenticare il libro e il cd sui canti popolari dei 16 paesi dell'Alto Jonio cosentino, pubblicato dalla Rubbettino.

Tra la presentazione e le note di stampa leggiamo anche le parole dello stesso Alario: " Ecco la diocesi calabro-lucana dei due mari. Il mio libro non tratta solo un elenco di vescovi. E' qualcosa di più; è una panoramica esplorativa sul Viceregno di Napoli nel suo periodo più turbolento".

Interessante anche la presentazione dell'attuale vescovo di Cassano, mons. Francesco Savino, il quale fornisce un netto giudizio sul modo di fare storia". E Leonardo Alario, la storia dell'antica Diocesi di Cassano Jonio l'ha condotta con certissima ricerca. Inoltre, la storia di Cassano e delle sue vicende religiose coinvolge anche i paesi della Sibaritide, del Pollino e dell'Alto Jonio. E' un libro che ci fa riscoprire vecchi e nuovi aspetti della nostra terra. (**Gierre**)

Publicità gratuita
IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

CULTURA

MOSTRA SULLE RICERCHE DELL'UNIVERSITÀ DI BASILEA A MACCHIABATE DI FRANCAVILLA MARITTIMA

Ettore C. Angiò



Universität
Basel
Philosophisch-Historische
Fakultät
Universitätsbibliothek



PHILOSOPHORUM ET HISTORICORUM
ORDO

13.04. - 09.06.2019

Kulturen im Kontakt Culture in contatto

10 Jahre Basler Ausgrabungen
in Francavilla Marittima, Kalabrien

10 anni di ricerca archeologica dell'Università
di Basilea a Francavilla Marittima, Calabria



Universitätsbibliothek Basel | Schönbeinstrasse 18-20 | 4051 Basel
Öffnungszeiten: Mo - Sa 8.30 - 22.30 | Eintritt frei
orari di apertura: lun - sab, 8.30 - 22.30 | entrata libera

Venerdì 12 aprile 2019, alle 17.30, alla presenza del Prof. Dr. Thomas Grob, Vicerettore dell'Università di Basilea, del Dr. Pietro Maria Paolucci, Console d'Italia in Basilea, del Dr. Franco Bettarini, Sindaco del Comune di Francavilla Marittima, sarà inaugurata, nella sala conferenze della biblioteca universitaria di Basilea, la mostra: "Culture in contatto. 10 anni di ricerca archeologica dell'Università di Basilea a Francavilla Marittima, Calabria". Introdurrà il Prof. Dr. Martin A. Guggisberg,

professore di Archeologia Classica dell'Università di Basilea. Il prof. Guggisberg dirige, sin dal 2009, gli scavi a Macchiabate di Francavilla Marittima.

Obiettivo degli studi dell'Università di Basilea è la ricerca di testimonianze sui contatti culturali tra la popolazione locale e i coloni provenienti dalla Grecia e i commercianti del Vicino Oriente.

La mostra è realizzata con l'aiuto degli studenti che partecipano alle campagne archeologiche.

Il sito archeologico di Broglio e volontari del silenzio

Nell'autunno del 1978, un giovane contadino della zona "Mostarico", mentre arava con i buoi sul pianoro di Broglio, a pochi chilometri dal centro abitato di Trebisacce, si accorse che nel solco tracciato dall'aratro, uscivano dei vecchi cocci di vasellame. La notizia arrivò a qualche appassionato locale di archeologia e a Broglio venne il prof. Renato Peroni, docente di protostoria alla "Sapienza" di Roma. Peroni cominciò a scavare, con i suoi giovani collaboratori (Andrea Cardarelli, Alessandro Vanzetti, tanto per citarne alcuni). Quei primi reperti erano tracce dei nostri lontani antenati Enotri, dediti alla terra. Era gente libera e felice, come dice il breve filmato che si proietta per ogni visitatore: "Eravamo gente felici". Qui, l'uomo era già presente da circa quattromila anni: dal Bronzo medio a un momento evoluto della prima Età del Ferro. Qui si possono trovare anche tracce dell'Età romana, delle invasioni barbariche e delle dominazioni longobarde e bizantine. Gli oggetti venuti alla luce sono stati schedati scientificamente e sono sistemati a Trebisacce (nel magazzino presso la ex Pretura). A Broglio nelle sale espositive si

laboriosa la gente che voleva essere libera e sempre legata alla terra che lavorava con tanti sudori.

Il Parco archeologico è aperto, grazie ad alcuni volontari, appassionati di archeologia, tre giorni alla settimana: venerdì, sabato e domenica. Ma questo personale è sempre disponibile per eventuali chiamate.

Questi volontari non lavorano per protagonismo personale, lo fanno solo per sincero amore della cultura. La nostra antichissima storia, che era ancora nascosta tra questa solitaria ma incantevole collinetta di Trebisacce, cosparsa da ulivi e mandorle. I volontari, uomini di scuola in pensione, ricevono scolaresche che vengono anche da lontano. Non solo studenti, ma anche gente interessata alla vera cultura. A Broglio si parla dell'archeologia della Calabria, di Sibari, dell'Alto Jonio. Una cultura e una storia che non può stare nascosta sulla bella struttura e sulla Capanna di Broglio. Il visitatore viene attirato dai numerosi pannelli dove è descritta la storia di Broglio e dove sono illustrati tutti i reperti archeologici venuti alla luce. Dentro i locali puoi guardare anche il costume di abbigliamento femminile e maschile



possono vedere le riproduzioni di alcuni vasi ricostruiti, ma il visitatore può conoscere qualcosa di questo sito attraverso i pannelli descrittivi e con la ricostruzione della capanna che al tempo degli Enotri era situata sull'altura del colle. Ora, il Parco archeologico di Broglio, costruito utilizzando e ristrutturando anche i rustici edifici esistenti, è lo spazio dell'informazione ma c'è ancora molto da scoprire sul pianoro sottostante il monte Mostarico, a lato della fiumara "Saraceno", e di fronte alla Piana di Sibari, alla Sila, al Pollino e al mare Jonio, da dove sono arrivati i nostri primi colonizzatori, che forse hanno pur maltrattato la

degli Enotri. Ma ci sono anche ottimi libri che parlano dell'archeologia della Calabria, della Sibaritide, dell'Alto Jonio, e anche di Broglio, e anche della Sicilia e delle Puglie. Io, con questa breve nota non intendo fare alcuno elogio per i volontari; non l'hanno mai chiesto; ma li voglio chiamare solo pazienti "monaci certosini" che in silenzio ti ricevono con fraterno sorriso e ti illuminano con le loro precise informazioni storiche. Sono esenti da qualsiasi polemica e strumentalizzazione; qui, la cultura unisce, veramente. Se finiranno questi volontari della nostra cultura, forse finiranno anche Broglio e la nostra storia.

(G. Rizzo)

PUBBLICITÀ GRATUITA



G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE

Storia da riscoprire/tra vecchi libri

Un medico-scrittore scozzese descrive la tragedia del terremoto di Reggio e Messina (dicembre 1908)

Axel Munthe (1857-1949) amava i suoi ammalati, gli animali, la Natura e l'isola di Capri, dove costruì la sua villa di San Michele. Smentendo gli storici romani Tacito e Svetonio, rivalutò le figure degli imperatori Augusto e Tiberio. Nel 1929 pubblicò *La storia di San Michele*, (L'Airone, e poi Garzanti, 1944).

Questo vecchio libro l'ho trovato in un "Mercatino dell'usato" di Firenze: l'ho pagato 70 centesimi! Poi ho scovato anche "Le vite dei dodici Cesari" di Svetonio, "La città del sole" di Campanella, le "Lettere a Lucilio" di Seneca e altri libri introvabili. In tutto, sono tornato a casa di mia figlia, con 53 libri: ho speso soltanto 38 euro! Ho creduto al "miracolo" quando tra altri libri ho preso anche i "Pensieri"



del monaco trappista Tomas Merton: lo portavo sempre nel vecchio fuoristrada che m'hanno rubato certi poveracci senza cuore e senza cervello.

"Tra le rovine del terremoto di Messina ho visto una vecchia con le gambe fratturate; nel cortile c'era una bambina nuda, la feci dormire sotto il mio mantello e poi la portai dalle monache di Santa Teresa. Mi meravigliai del numero dei bambini salvati, raccolti tra le rovine e per le strade. Sembrava che Dio Onnipotente avesse accordato loro un po' più di misericordia che agli adulti. Ho visto un pescecane morto sulla riva, lo tagliavano a pezzi. Pensavo di afferrare un po' anche per me, e ho che nella sua pancia c'era l'intera gamba d'una donna con una calza di lana rossa e una grossa scarpa. Certamente, questa storia sembrerà abbastanza incredibile a coloro che non erano a Messina durante la

prima settimana dopo il terremoto (del 1908). Ma quando quelli che conoscevano bene il lungo braccio della Mafia mi dissero che questo non mi avrebbe salvato dall'essere assassinato se fossi restato a Messina. Il giorno seguente veleggiai con alcuni guardacoste, attraversammo lo stretto e arrivai a Reggio, dove ventimila persone erano state uccise dalla prima scossa. Era indescrivibile e indimenticabile. Ancora più terrorizzante era lo spettacolo dei piccoli villaggi sulla costa, sparsi fra gli aranceti: Scilla, Canitello, Villa San Giovanni, Gallico, Archi, San Gregorio. Questo, forse era il più bel luogo d'Italia; dopo divenne un vasto cimitero di

più di trentamila morti e parecchie migliaia di feriti, che giacquero fra le rovine durante due notti di pioggia torrenziale seguite da una tramontana assiderante. Assolutamente senza assistenza e con centinaia di esseri seminudi che correvano come pazzi per le strade, strillando per la fame. Più a sud l'intensità della convulsione tellurica sembrava aver raggiunto il suo massimo grado. A Pellaro, per esempio, dove dei suoi cinquemila abitanti soltanto duecento scamparono, non si poteva nemmeno distinguere dove erano state le strade. La chiesa, piena zeppa di gente terrorizzata, crollò alla seconda scossa uccidendo tutti. Il cimitero era cosparso di bare spaccate, letteralmente gettate fuori dalle fosse: avevo già visto lo stesso orrendo spettacolo nel cimitero di Messina. Sui mucchi di rovine della chiesa sedevano una dozzina di donne, tremando nei loro cenci. Non piangevano, non parlavano, stavano lì con

a cura di Giuseppe Rizzo

le teste chine e gli occhi socchiusi. Ogni tanto una di esse alzava la testa e fissava con occhi vuoti un vecchio cencioso prete che gesticolava fra un gruppo d'uomini lì vicino. Alzava il pugno con una terribile maledizione in direzione di Messina: "Messina è la città di Satana! E' come Sodoma e Gomorra! E' la causa di tutta questa miseria!" Una serie di gesticolazioni sussultorie e ondulatorie con ambedue le mani per aria non lasciava nessun dubbio su quello che aveva predetto: "Castigo di Dio! Castigo di Dio!" Detti un piccolo panino, tolto dal mio saccapane, alla donna che mi stava accanto con un bambino in grembo. Lo afferrò senza dire una parola;

trasse subito di tasca una arancia, me la porse, staccò con un morso un pezzo del panino per metterlo in bocca alla donna dietro di lei che stava per diventare madre, e cominciò a divorare voracemente il resto come un animale affamato. Mi raccontò con voce bassa e monotona che lei, col bambini al

petto, si era salvata non sapeva come, quando la casa era crollata colla prima "staccata"; che aveva lavorato fino all'indomani, per cercare di tirar fuori gli altri due bambini e il loro padre dalle rovine; aveva sentito i loro gemiti finché non s'era fatto giorno. Poi era venuta un'altra "staccata" e tutto fu silenzio. Aveva un brutto taglio sulla fronte, ma la sua "creatura" era completamente salva, grazie a Dio. Mentre parlava mise a poppare il bimbo, un magnifico maschio, completamente nudo, forte come Ercole bambino, niente affatto incomodato da quanto era successo. Nel cestino accanto a lei un altro bambino dormiva sotto qualche fucello di paglia marcia: l'aveva raccolto per la strada, nessuno sapeva di chi fosse. Mentre mi alzavo per andarmene, il bambino senza madre cominciò a piagnucolare; essa lo strappò dal cestino e lo mise all'altro seno. Guardai l'umile contadina calabrese dalle membra forti e dal



petto largo con i due splendidi bambini che poppavano vigorosamente ai suoi seni ed a un tratto ricordai il suo nome. Era Demetra della Magna Grecia dove era nata, la Magna Mater dei Romani. Era la Madre Natura: dal suo largo petto correva, come una volta, il fiume della vita sopra le fosse dei centomila morti. O Morte, dov'è la tua spada? O Tomba, dov'è la tua vittoria? "

Axel Munthe

Il dono

Il dono dell'amabile parola, la bontà che s'effonde nell'incontro con tante, tante, persone in cammino ma con diversi popoli sostando sentivi del cuore lo stesso battito e il sangue anche dello stesso colore. Forte era l'ansia della conoscenza: ti faceva viaggiare con amore instancabile. Di gioia il ritorno, grato, partecipavi il racconto: Campostela il cammino di speranza, la tenerezza dei bimbi nel Congo, il pigmeo Madinga senza età. In India al bus la ressa e poi il sorriso. Un'altra volta, il gorilla del Congo.

Francesco Carlomagno

La pace

Ho cercato nello scorrere del tempo un attimo di pace. L'ho trovato oggi stringendoti la mano. La pace che cercavo.

Alessandra Fusco